

**Pensioni Sbarra (Cisl): «Costruire le condizioni per il pensionamento con 41 anni di contributi»**  
**Prosegue il confronto Governo Sindacati. Sul tavolo la flessibilità in uscita e Quota 100**

**P**rosegue il confronto Governo Sindacati sulle pensioni. Sul tavolo la flessibilità in uscita e sul superamento di Quota 100. Cgil Cisl Uil chiedono maggiore flessibilità, strutturale e di lungo periodo, che contempili possibilità di uscire dal mondo del lavoro a partire dai 62 anni di età anagrafica o con 41 anni di contribuzione; una strutturale dell'Ape sociale e una risposta al lavoro di cura delle donne alle quali "scontare" un anno di contribuzione per ogni figlio ma anche l'estensione della platea del lavoro usurante e gravoso. I sindacati chiedono poi di eliminare o ridurre drasticamente le soglie minime sulle pensioni che oggi impongono di raggiungere 2,8 volte l'assegno sociale per chi ha 64 anni con 20 di contributi e 1,5 volte per chi ne ha 67 e di rivedere il sistema dei coefficienti di trasformazione per il calcolo

contributivo, introducendo criteri variabili in funzione dell'anno di nascita. Da eliminare anche l'incremento automatico del requisito anagrafico per le pensioni di anzianità, o quantomeno riportare la valutazione al confronto con le parti sociali. Dal Governo ancora nessuna indicazione su una possibile quantificazione delle risorse che saranno a disposizione dell'intervento nonostante "la condivisione - hanno spiegato i sindacati - della filosofia e l'impianto della piattaforma sindacale unitaria". Cgil Cisl Uil richiamano l'Esecutivo ad una correttezza degli atteggiamenti sostenendo, una "proposta finanziariamente sostenibile" in attesa di vedere non solo quali misure ma anche quante saranno le risorse a disposizione. Per il segretario generale aggiunto Cisl, Luigi Sbarra presente al tavolo con il segretario confederale Ignazio Ganga,

"meccanismi più equi, uniti a una seria politica di crescita, sono essenziali per avviare un turnover nei luoghi di lavoro, incrementare consumi e produttività di sistema del Paese, assicurare a milioni di persone un'anzianità dignitosa, attiva e generativa". Per Sbarra "bisogna costruire le condizioni per il pensionamento con 41 anni di contributi a qualsiasi età" e ancora "bisogna rendere strutturale l'Ape sociale e tenere conto del lavoro di cura delle donne". "Non possiamo accettare che dal primo gennaio 2022 ci sia uno scalone di cinque anni" ha poi affondato Sbarra sottolineando che "non siamo disponibili a scambiare forme di flessibilità con meccanismi di ricalcolo degli assegni". Insomma per i sindacati la riforma deve essere strutturale. Al momento non sono fissati nuovi incontri sul tema flessibilità in uscita ma si fisseranno dopo quello del 19 febbraio sulla previdenza complementare.

**Cenl Multiservizi e Vigilanza Privata, sindacati in audizione al ministero del Lavoro: scaduti da troppi anni**

**S**i sono svolti al ministero del Lavoro i previsti incontri sollecitati dai sindacati sullo stallo delle trattative di rinnovo dei contratti nazionali Pulizie, Servizi Integrati e Multiservizi e della Vigilanza Privata e dei Servizi Fiduciari. I sindacati hanno proposto una analisi della situazione nei due settori che assumono una rilevanza in termini di fatturato - con 139 miliardi di euro pari al 7% del Pil italiano nel loro comparto delle imprese di pulizia/multiservizi - e circa 700mila addetti complessivamente occupati, prevalentemente donne, tra quelli a più basso reddito e spesso soggetti all'elusione delle norme contrattuali in un sistema che opera prevalentemente in regime di appalto e particolarmente esposto al dumping. Nel comparto delle imprese di pulizia e multiservizi, dove lo stallo perdura da 7 anni con il contratto scaduto dal 2013, i sindacati stigmatizzano anche le più recenti modifiche al Codice degli Appalti Pubblici che vede nella liberalizzazione del subappalto la modifica più dannosa così come nelle cooperative cosiddette spurie la competizione al ribasso tra imprese viene realizzata sulla riduzione del costo del lavoro e dei diritti. A complicare la situazione nel settore le tabelle degli aumenti economici ferme al 2013, condizione che impatta sia sul valore degli appalti sia sulla condizione economica dei lavoratori, già

fortemente caratterizzata da part time involontari a poche ore settimanali, con bassi salari e un'alta mobilità. Situazione analoga nel settore della vigilanza privata dove al mancato rinnovo del contratto, atteso dal 2015, i sindacati stigmatizzano le procedure di assegnazione delle gare di appalto indette da committenze centrali, regionali e locali, spesso determinando un prezzo del servizio persino inferiore ai salari. Il contenimento dei costi, denunciano i sindacati, si realizza anche con la riduzione delle guardie giurate - con decreto e porto d'arma - a fronte di un aumento del numero degli addetti generici, senza decote e disarmati ma anche con l'applicazione della contrattazione in dumping sottoscritta da organizzazioni sindacali non rappresentative falsando le regole di una corretta concorrenza. I rappresentanti del dicastero, condividendo parte delle analisi e mettendole in relazione ai temi del confronto con le confederazioni Cgil Cisl Uil su contrattazione, rappresentanza e salario minimo, si sono impegnati, nel rispetto dell'autonomia contrattuale delle parti, a fare un passaggio con le associazioni imprenditoriali per capire eventuali spazi di confronto assumendo un ruolo di facilitatori delle trattative di rinnovo contrattuale. Il ministero del Lavoro si è infine impegnato a riconvocare i sindacati per un ulteriore aggiornamento.

**Studi Professionali, prosegue il negoziato per il Ccnl**

**P**rosegue a Roma la trattativa tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e l'Associazione Imprenditoriale Conprofessioni per il rinnovo del contratto nazionale degli Studi Professionali scaduto il 31 marzo 2018 e applicato ad oltre 8milione e mezzo di addetti per il 90% donne. Sul tavolo la definizione dell'ambito di applicazione contrattuale. Per la Fisascat Cisl, presente al tavolo con la segretaria nazionale Aurora Blanca e il funzionario sindacale Dario Campeotto, sarà necessario definire un congruo aumento salariale e rafforzare la normativa su secondo livello di contrattazione, mercato del lavoro, bilateralità, formazione, welfare contrattuale e tutele sociali, salute e sicurezza. In particolare per Blanca «sarà necessario definire adeguati percorsi di formazione professionale e nuove tutele per le lavoratrici ed i lavoratori di questo comparto in espansione, rendendole effettivamente fruibili». «La contrattazione - ha concluso la sindacalista - dovrà svilupparsi nell'ambito dei continui processi di trasformazione e digitalizzazione anche in riferimento al mutato quadro legislativo in materia di professioni». La trattativa è aggiornata all'11 e al 12 marzo.

**Appalti Pulizia Scuole, i sindacati sollecitano il tavolo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**A**a meno di venti giorni dall'avvio del processo di internalizzazione dei servizi di pulizia, ausiliario e decoro nelle scuole statali italiane previsto dal 1° marzo 2020 i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasport hanno sollecitato la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i dicasteri interessati dell'Istruzione e del Lavoro a convocare con urgenza il tavolo interministeriale per affrontare complessivamente la vertenza degli appalti scuole. La richiesta segue il sollecito trasmesso dai sindacati al Miur sulla convocazione del confronto sulle modalità, dinamiche e tempi delle fasi del processo di internalizzazione. Prosegue intanto a Roma il confronto al ministero del Lavoro sulla fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo avviata dalle imprese per oltre 16.000 lavoratori e lavoratori addetti ai servizi di pulizia, ausiliario e decoro nelle scuole. Una folta delegazione di lavoratrici e lavoratori del comparto

provenienti da Napoli e dalla Campania ha preso parte a Roma ad un presidio estemporaneo promosso sotto la sede del dicastero, manifestando tutto il dissenso, il disagio e la preoccupazione del caso. «Senza gli interventi che le organizzazioni sindacali stanno chiedendo da mesi - si legge nella missiva dei sindacati trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - la realizzazione del processo di internalizzazione porterà sì alla stabilizzazione di oltre 12.000 lavoratori, ma 4.500 di questi saranno assunti a Part Time, vedendo quindi dimezzato il proprio salario e soprattutto ci sarà il licenziamento di quasi 4mila lavoratrici e Lavoratori». Per i sindacati si tratta di una "condizione inaccettabile, provocata dal mancato ascolto e confronto con le Organizzazioni Sindacali, che conoscevano e conoscono la platea di riferimento, da parte di chi ha deciso i contenuti della Legge e dei Decreti".

**Metro Italia, avanti con le trattative per il Cia**

**I**l Coordinamento nazionale unitario delle rappresentanze sindacali di Metro Italia riunitosi a Roma ha ribadito la volontà di proseguire la trattativa per il rinnovo della contrattazione integrativa disdetta dall'azienda applicata ai 4.500 dipendenti del gruppo del Cash & Carry presente in Italia con 49 punti vendita. Il coordinamento stigmatizza il sostanziale stallo dei negoziati - aggiornati al 26 febbraio a Bologna - che registrano generici intendimenti di massima sui temi del welfare, delle maggiorazioni per il lavoro domenicale e sul delivery e distanze significative sul sistema di relazioni sindacali e su salute e della sicurezza (con la indisponibilità aziendale a concedere le ore supplementari richieste sulla piattaforma unitaria), festività, salario variabile e sulle tematiche inerenti l'organizzazione e l'orario di lavoro, con la volontà espressa dall'azienda di procedere unilateralmente nell'articolazione della prestazione lavorativa attraverso turni spezzati, verticalizzazione dell'orario di lavoro nel fine settimana, modifica dei turni anche a carico dei part time. Per i sindacati è dirimente anche venire a conoscenza di maggiori dettagli sulla recente partnership di Metro Italia con il Gruppo Veggé, alleati sul fronte degli acquisti per un periodo di tre anni dal 1/1/2020, operazione strategica per la crescita del fatturato che riguarderà più del 90% dell'assortimento di Metro Italia. «Il coordinamento - si legge in un comunicato sindacale unitario - prende atto che, malgrado la disponibilità delle organizzazioni sindacali ad entrare nel merito dell'omogeneizzazione delle condizioni lavorative e di orario, l'azienda rifiuta qualsiasi apertura sulla gestione condivisa dell'organizzazione del lavoro». Il coordinamento auspica che già nell'incontro del 26 Febbraio 2020 "la direzione di Metro Italia riveda la propria posizione e si presenti con una reale disponibilità ad ascoltare le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori e a non fare forzature come preannunciato".

**Irideos, c'è intesa sul primo contratto integrativo applicato agli oltre 400 dipendenti del polo italiano dell'Ict**

**C**'è intesa sul primo contratto integrativo applicato agli oltre 400 dipendenti di Irideos, il polo italiano dell'Ict dedicato alle aziende ed alla Pubblica Amministrazione presente a Milano, Trento, Verona, Firenze, Siena e Roma con 14 data center iperconnessi. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs hanno siglato con la direzione aziendale l'ipotesi di accordo, ora sottoposta alla consultazione dei lavoratori, in vigore fino al 31 dicembre 2022. Sulla parte normativa l'intesa, che consolida le relazioni sindacali ai livelli nazionale e territoriale, introduce in via sperimentale l'istituto dello *smart working* con l'obiettivo di favorire la conciliazione vita lavoro e di accrescere la produttività aziendale, contempla il ricorso all'istituto della banca delle ore solidali - in compartecipazione con l'impresa - in caso di comprovata e grave necessità dei lavoratori e definisce misure ad hoc per le vittime di violenza di genere anche attraverso l'ausilio di una Commissione paritetica apposita costituita. L'accordo definisce l'orario di lavoro e i turni di lavoro per i turnisti contemplando anche la maggiorazione del 50% per il lavoro svolto nel turno notturno e nelle festività oltre all'indennità di € 22,00 per ogni domenica di effettiva attività prestata. Il contratto prevede l'istituto complementare della reperibilità con il riconoscimento di trattamenti retributivi specifici e differenziati; al personale reperibile saranno garantiti dei riposi compensativi. Sulla malattia, quale condizione di miglior favore per la vigenza contrattuale, l'azienda conferma il riconoscimento del periodo di carenza al 100% indipendentemente dal numero

degli eventi oltre ad un numero massimo di 12 ore di permesso retribuito su base annua per visita medica specialistica. Dal 26 marzo 2020 i *ticket restaurant* verranno erogati in formato elettronico ed avranno un valore nominale di € 7. Sul trattamento economico l'intesa introduce ex novo un sistema premiale - fino a 1000 € per il 2020 - basato su indicatori collettivi facilmente misurabili con facilità di conversione in prestazioni di welfare sostitutive messe a disposizione dall'azienda. In un comunicato congiunto Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilutcs hanno espresso «una valutazione altamente positiva dell'intesa» affermando che «la contrattazione deve essere tra gli elementi che mirano al miglioramento del clima aziendale attraverso misure che incontrano le esigenze dei lavoratori e quelle imprenditoriali, con il principio di inclusività, integrazione e partecipazione, alimentando l'elemento fiduciario e trasparenza tra le parti». Il funzionario sindacale della Fisascat Cisl Salvo Carofratello, che ha preso parte attivamente al negoziato, ha espresso «soddisfazione per un accordo con tratti innovativi che va nella direzione del consolidamento di una giovane realtà aziendale, nell'ottica della crescita dei diritti e delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori di un settore in espansione, quello dell'Ict e del terziario avanzato, che sempre più accompagna lo sviluppo delle imprese». «Possiamo affermare che la contrattazione di secondo livello, come in questo caso - ha concluso il sindacalista - segue in misura crescente le strategie di trasformazione digitale in atto nel nostro Paese, con oltre il 40% delle aziende che investono in innovazione tecnologica».

**Enasarco, dal 17 al 30 aprile si elegge l'Assemblea**

**D**al 17 al 30 aprile gli agenti di commercio, i consulenti finanziari e le ditte preponenti sono chiamati alle elezioni dei componenti dell'Assemblea dei delegati dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e i Rappresentanti di Commercio. Il nuovo Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a gestire sia il patrimonio dell'ente di previdenza e di assistenza sanitaria e sociale, che le pensioni della categoria degli agenti di commercio e dei consulenti finanziari, oltre 220mila professionisti che in Italia intermediano il 70% del Pil, con un valore di circa 1.725 miliardi di euro. <https://www.fisascatcislagenti.it/site/news/elezioni-enasarco>

**TG LAB**

Twitter Facebook YouTube

**UnipolSai** ASSICURAZIONI

**QuAS**

**FONDO PROFESSIONI**

**for.te.** Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

**CADIPROF**

**QUADRIFOR** ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

**Fon.Te.** Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

**EBINTER**